

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI45.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MARZO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUIGI PRETI

INDICE

	PAG.
Sul processo verbale:	
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	4, 5
BALESTRACCI NELLO	4
TEODORI MASSIMO	3, 5
ZOLLA MICHELE	4
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Lo BELLO ed altri: Norme in materia di armi per uso sportivo (<i>Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (814-B)	5
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	5, 6
BALESTRACCI NELLO	6
Lo BELLO CONCETTO, <i>Relatore</i>	5
SERVELLO FRANCESCO	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

MASSIMO TEODORI. Come da regolamento, signor presidente, desidero prendere la parola sul processo verbale della seduta del 27 febbraio 1986, testé letto dal segretario della Commissione, perché, a mio avviso, non rispecchia con precisione l'andamento della fase conclusiva della seduta in sede legislativa relativa al provvedimento sull'ordinamento della polizia municipale.

Nel processo verbale è scritto, infatti, che la Commissione procede alla votazione, che vengono proclamati i risultati della stessa e che, a seguito della mia osservazione sul suo svolgimento, essa viene ripetuta.

Tutto ciò non corrisponde all'andamento della seduta, nel senso che non vi è stata una prima votazione. Da qui sono derivate le mie osservazioni svolte in Commissione subito dopo la proclamazione dell'esito della votazione.

Con il mio intervento lamentavo il fatto che, pur non essendosi proceduto alla votazione, si proclamavano comunque i risultati. Di ciò chiedevo spiegazione al presidente *pro tempore*, onorevole Balestracci, il quale affermava che era possibile non procedere materialmente ad una votazione in presenza di un assenso della Commissione e che, comunque, se avessi insistito per la sua ripetizione, avrebbe acconsentito. Si è proceduto, quindi, ad una nuova votazione o, meglio, alla prima votazione, nel senso che l'altra non ha avuto luogo.

Di questo fa fede, signor presidente, oltre a quanto ho già detto, un fatto molto preciso: ovverosia l'abbandono dell'aula della Commissione da parte degli stenografi, immediatamente dopo la proclamazione dei risultati della votazione, senza che - ripeto - questa fosse materialmente avvenuta.

Gli stenografi non erano presenti in Commissione nel momento in cui ho svolto il mio intervento per un richiamo al regolamento e nel momento in cui si è proceduto alla votazione da me richiesta.

Quanto ho testé detto rende evidente che il processo verbale riporta cose non esatte e ne chiedo quindi la correzione.

In merito vorrei che la Commissione conoscesse la comunicazione che ho inoltrato al Presidente della Camera e, per conoscenza, all'onorevole Balestracci, al Segretario generale della Camera dei deputati ed al Caposervizio delle Commissioni parlamentari, subito dopo la seduta del 27 febbraio scorso.

La lettera è del seguente tenore:

« Signora Presidente,

Le porto a conoscenza un episodio avvenuto stamane alla II Commissione affari interni.

Al termine della discussione in sede legislativa sulle proposte di legge relative all'ordinamento della polizia municipale il presidente *pro tempore* onorevole Balestracci ha proclamato i risultati della votazione senza che si fosse proceduto alla votazione stessa a scrutinio segreto.

In precedenza posso direttamente testimoniare che l'onorevole Zolla aveva interpellato i vari deputati presenti, tra cui il sottoscritto, sul loro orientamento di voto.

Dopo la proclamazione del risultato ho sollevato la questione del rispetto del

regolamento. L'onorevole Balestracci ha pubblicamente replicato che è consuetudine delle Commissioni comportarsi nella maniera in cui ci si era comportati quando non fossero state avanzate obiezioni. E — precisava l'onorevole Balestracci — se insistevo sul rispetto del regolamento, avrebbe acconsentito a fare effettuare la dovuta votazione con l'urna.

Cosa che appunto avveniva in seguito alla mia insistenza.

Tanto è mio dovere portare a sua conoscenza.

Mi auguro, signora Presidente, che tali episodi di malcostume e di patente illegalità non passino sotto silenzio».

Chiedo, pertanto, a norma del regolamento, che sia rettificato il processo verbale secondo il reale andamento della seduta.

NELLO BALESTRACCI. Con grande meraviglia ho preso conoscenza della lettera dell'onorevole Teodori il quale esattamente afferma, in una parte di essa, che l'onorevole Zolla aveva interpellato i vari deputati presenti in rappresentanza di tutti i gruppi, rilevando un orientamento largamente positivo. In seguito si è proceduto, ad urna aperta, ad accertare le espressioni di volontà, tant'è che l'onorevole Servello, che era presente, si è astenuto.

Voglio pertanto precisare che non si è proceduto in violazione di norme regolamentari, né secondo consuetudine, ma sulla base di rapporti di *fair play* tra i vari gruppi, peraltro qui rappresentati assiduamente, dal momento che questa è una Commissione molto frequentata.

In considerazione, però, delle obiezioni mosse dall'onorevole Teodori, immediatamente si è effettuata la verifica della votazione che — vedi caso — ha dato lo stesso esito in termini numerici.

Non contesto la legittimità della richiesta del collega Teodori, dico soltanto che vi sono rapporti anche di *fair play* che dovrebbero essere testimonianza della buona fede e della correttezza di comportamento che è sempre stato tenuto in questa Commissione.

MICHELE ZOLLA. Credo che su questo argomento vi sia stato un equivoco che il collega Teodori — così mi sembra — ha contribuito a dilatare. Comprendo perfettamente le sue ragioni e non le contesto. Desidero però che il presidente sappia come si sono effettivamente svolti i fatti.

In quella seduta, giunti al termine dei lavori e dovendosi procedere alla votazione, mi sono fatto carico di predisporre una bozza di verbale della votazione. Ho ritenuto di poter indicare quello che, a mio giudizio ovviamente, sarebbe stato l'esito della votazione, avendo ascoltato le dichiarazioni di voto e avendo registrato le presenze, che erano esattamente quelle riportate nell'allegato al verbale. Questo non voleva dire, naturalmente, che non si dovesse procedere alla votazione, secondo il regolamento. A questo punto è intervenuto un equivoco da parte del presidente Balestracci il quale, ritenendo probabilmente che la votazione fosse stata effettuata, ha dato lettura della bozza del verbale che, invece, doveva essere resa nota qualora il risultato delle urne fosse stato quello da me previsto.

Tengo a precisare con fermezza che si trattava di una bozza. Da qui è noto l'equivoco, che non credo possa essere configurato come violazione del regolamento. Eseguita, infatti, la votazione, verificato che i presenti erano quelli che configuravano nella bozza del verbale e registrato, infine, che i voti corrispondevano, si è proclamato l'esito della votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, ella è persona d'ingegno e di cultura e spero che voglia ascoltare un uomo notevolmente più anziano di lei che ha quarant'anni di esperienza parlamentare. La sua dichiarazione è stata ripresa dai funzionari stenografi, gli onorevoli Zolla e Balestracci hanno fornito alcune spiegazioni. Non mi sembra che qui siamo di fronte ad un « imbroglio », del genere di quelli che possono verificarsi in altre assemblee.

Lei, onorevole Teodori, ha visto che il risultato è stato quello che era stato

anticipato. Perciò la pregherei, visto che è stata verbalizzata la sua dichiarazione e visto che si è regolarmente votato, di considerare chiusa la questione. D'altro lato non è esatto dire, come è stato detto, che si vota « confidenzialmente »; si vota come si fa sempre, nella maniera prescritta dal regolamento. Quindi, essendo state fatte da parte sua delle dichiarazioni verbalizzate dai funzionari stenografi, penso che si possa approvare il processo verbale; altrimenti si rischia di perdere tempo prezioso, utilizzabile per esaminare altri problemi, a causa di una questione di forma. La prego molto vivamente di ascoltare il mio consiglio.

MASSIMO TEODORI. Le posso assicurare che sono molto recettivo delle cose che lei dice e apprezzo molto, anche se in passato abbiamo avuto dei conflitti, i suoi consigli, la sua saggezza e la sua esperienza, signor presidente. Voglio darle atto di questo pubblicamente.

Devo dire, inoltre, di essere soddisfatto soprattutto di una parte della sua dichiarazione, contenuta in parte anche nell'intervento dell'onorevole Zolla, cioè dell'affermazione che non è consuetudine di questa Commissione, come di altre Commissioni, procedere a voti « confidenziali », come lei li ha definiti, anche se trovano riscontro in voti a scrutinio segreto.

Ho apprezzato soprattutto questa parte, per cui mi auguro per il futuro, come è stato pure in passato, il rigoroso rispetto delle procedure, procedure che devono essere quelle scritte nel regolamento, nella forma e nella sostanza.

Nulla osta da parte mia; vorrei però insistere affinché sia apportata una leggera modifica al processo verbale, nel senso che le parole « si procede ad una nuova votazione » siano sostituite dalle parole « si procede alla votazione ». Credo che ciò corrisponda ad una felice conclusione di questo episodio che non è un incidente, ma le assicuro, signor presidente, è soltanto il riflesso dell'attenzione e del rispetto per le istituzioni e per la procedura.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato con la modifica testé proposta dall'onorevole Teodori.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Lo Bello ed altri: Norme in materia di armi per uso sportivo (Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla I Commissione permanente del Senato) (814-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lo Bello, Alberini, Balestracci, Baracetti, Caccia, Cerquetti, Ferrari Marte, Gualandi, Ianniello, Perrone, Picano, Zamberletti, Lega, Ligato, Lattanzio, Zanini e Zolla: « Norme in materia di armi per uso privato » già approvata dalla II Commissione permanente della Camera nella seduta del 16 maggio 1984 e modificata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 novembre 1985.

Il relatore, onorevole Concetto Lo Bello, ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

CONCETTO LO BELLO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento di legge in esame discende dalla proposta n. 814, a suo tempo presentata dallo stesso relatore e da altri colleghi, diretta a consentire alla Federazione italiana tiro a segno di esercitare le proprie attività addestrative e competitive secondo le norme internazionali di carattere sportivo, al fine di ottenere che gli iscritti al tiro a segno possano praticare tale sport in tutte le specialità previste dal regolamento internazionale.

Alle necessità di prendere parte all'addestramento e alle competizioni di tiro a segno osta la legge n. 110 del 18 aprile 1975, che limita la detenzione di armi al numero di due: quindi, la *ratio* della proposta di legge n. 814, a suo tempo presentata è quella di allargare la possibilità di detenzione di armi, per l'e-

esercizio dello sport del tiro a segno, da due a sei, corrispondenti sostanzialmente al numero delle gare previste dal regolamento della Federazione internazionale tiro a segno.

La I Commissione del Senato, in seconda lettura, apportò alcune modifiche al testo licenziato da questo ramo del Parlamento; si trattò di emendamenti aggiuntivi relativi agli articoli 2 e 3, il cui contenuto altro non ripropone, come il relatore ebbe a rilevare in sede di esame del provvedimento appena giunto alla Camera dopo l'esame al Senato, se non alcune disposizioni presenti nella legge n. 110. Per la precisione, il primo comma dell'articolo 2 corrisponde all'articolo 8 della citata legge, il secondo comma dell'articolo 2 corrisponde all'articolo 1 dello stesso provvedimento, il terzo comma corrisponde all'articolo 11 e il contenuto dell'articolo 3 all'articolo 31.

In sede referente, in data 8 gennaio 1986, il relatore, nel sottolineare che sostanzialmente gli emendamenti introdotti dalla I Commissione del Senato in aggiunta al testo originario corrispondono ad alcune delle norme della legge n. 110 del 1975, chiese che il provvedimento venisse approvato così come pervenuto dal Senato, in modo tale da dare una risposta puntuale alle istanze della Federazione italiana tiro a segno.

In questa sede, essendo stati presentati emendamenti all'ultimo momento, e non avendo quindi potuto prenderne visione, il relatore, pur tornando a sottolineare l'urgenza di provvedere in tempi brevi all'approvazione del provvedimento in esame, ritiene opportuno differire a domani o a mercoledì prossimo il prosieguo dell'iter legislativo che abbiamo oggi iniziato. Un breve rinvio consentirà a me e alla Commissione di esaminare compiutamente le richieste di modifica che sono state formulate e, conseguentemente, di

dare una risposta ugualmente sollecita ma più meditata alle attese della Federazione italiana tiro a segno.

PRESIDENTE. Invito i colleghi della Commissione ad esprimersi sulla proposta di rinvio testé avanzata dal relatore, onorevole Lo Bello.

FRANCESCO SERVELLO. Condivido le preoccupazioni espresse dal relatore su un eventuale ritardo nell'approvazione del provvedimento al nostro esame, ma certo è un po' singolare che proprio quando si era prossimi a concluderne l'iter siano stati presentati emendamenti il cui contenuto, peraltro, non è possibile conoscere perché i firmatari, che dovrebbero illustrarlo, non sono neanche presenti. Per tale motivo, dichiaro la mia perplessità sulla proposta di rinvio dell'onorevole Lo Bello.

NELLO BALESTRACCI. Ritengo che la proposta di rinvio avanzata dal relatore sia più che legittima, proprio perché consentirebbe di analizzare con più attenzione gli emendamenti presentati, e stabilire quindi se risultano o meno congrui e migliorativi del testo che ci è pervenuto dal Senato.

Desidero comunque ribadire che anche per il gruppo della democrazia cristiana l'approvazione del provvedimento non può essere procrastinata di molto.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
